



Provincia di Milano
Settore cultura



Associazione
Amici di
Lalla Romano



SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO
DELLA NASCITA DI LALLA ROMANO



Presentazione dei libri dell'infanzia di **Lalla Romano**
Venerdì 19 dicembre 2008 - ore 21.00
Sala Spazio Guicciardini, Via Macedonio Melloni 3, Milano

COMUNICATO STAMPA, 15 dicembre 2008

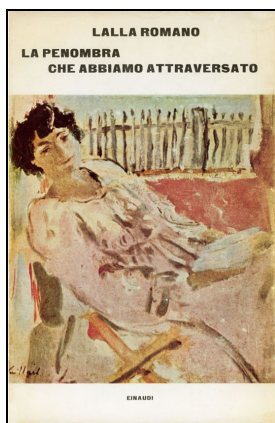
Venerdì 19 dicembre 2008 alle ore 21.00, presso la Sala Spazio Guicciardini in Via Macedonio Melloni 3 a Milano, verranno presentati i libri dell'infanzia di Lalla Romano, con la proiezione delle fotografie del padre Roberto e i commenti della scrittrice, letti da Roberto Carusi. Introduce Antonio Ria; presentano Livia Novembre e Alessandro Vicario. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Amici di Lalla Romano in collaborazione con la Provincia di Milano/Settore Cultura.

Lalla Romano nei suoi libri ha dedicato molta importanza al mondo dell'infanzia e alla sua in particolare. Il romanzo *Maria*, ad esempio, è incentrato sulla prima età del figlio Piero, alla quale lei ritorna anche nel suo libro più conosciuto, *Le parole tra noi leggere*, Premio Strega 1969. All'infanzia del nipote Emiliano ha dedicato sia *L'ospite* sia *Inseparabile*. Nella serata del 19 dicembre si parlerà dei libri in cui Lalla Romano racconta la sua infanzia: *La penombra che abbiamo attraversato* e i "libri per immagini" *Nuovo romanzo di figure* e *Ritorno a Ponte Stura*, tutti pubblicati da Einaudi.

L'incontro, introdotto da Antonio Ria, sarà incentrato proprio su questi "romanzi per immagini", costruiti con le fotografie del padre di Lalla, Roberto, e i commenti della figlia, che verranno letti dall'attore-autore Roberto Carusi; a presentarli saranno Livia Novembre e Alessandro Vicario, con la proiezione di questi "fotogrammi d'infanzia".

L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle attività promosse dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della nascita di Lalla Romano, istituito per il periodo 2006-2008 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana.

SCHEDE DEI VOLUMI



***La penombra che abbiamo attraversato*, Einaudi, Torino 1964**

La Penombra (così nell'uso viene abbreviato il titolo) uscì nel '64. Non è un viaggio nel tempo per ritrovare il passato; è un breve viaggio nello spazio al paese nativo. In quel luogo il passato è eternamente presente. Là la donna adulta ritrova se stessa bambina e scopre di essere ancora la medesima persona. Tale è il significato del titolo proustiano, parte integrante del libro. Lo ricavai da un passo del *Tempo ritrovato*.

«Ci appartiene veramente soltanto ciò che noi stessi portiamo alla luce estraendolo dall'oscurità che abbiamo dentro di noi... Intorno alle verità che siamo riusciti a trovare in noi stessi spira un'aura poetica, una dolcezza e un mistero, i quali non sono altro se non *la penombra che abbiamo attraversato*».

Così mi appropriai della frase; anzi, della sua parte migliore.

Oggi conosco la ragione per cui questo libro è stato particolarmente amato. La *Penombra* crea una comunicazione profonda – quasi una comunione – col lettore. Ognuno vi ritrova se stesso, come io avevo ritrovato me stessa in quella visita a Ponte Stura-Demonte.

Nella persistenza della propria natura sono contenute tutte le possibili avventure interiori di ogni vita: il *noi* di Proust.

Questa, e non il piccolo «mondo di ieri», è la rivelazione della *Penombra*. Orchestrata come una visita alla casa e alle strade del luogo della mia infanzia, è dunque un viaggio alla scoperta di me stessa. [...]

Per ognuno l'infanzia, anche se molti la dimenticano, è in qualche modo un modello della vita. La vita continuerà a proporre le stesse paure, le stesse perplessità, le stesse alternative.

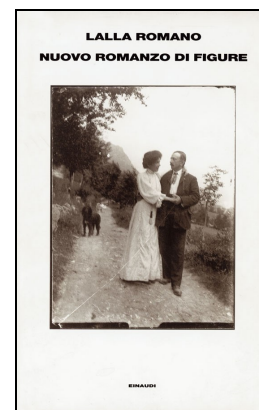
LALLA ROMANO

Dalla *Introduzione* all'edizione Einaudi Tascabili, Torino 1994

Nuovo romanzo di figure, Einaudi, Torino 1997

Uno dei libri più originali di Lalla Romano (*Lettura di un'immagine / Romanzo di figure*), ora riproposto con l'aggiunta di numerose fotografie commentate dall'autrice. Una forma nuova di romanzo; dalle immagini e scrittura nasce un clima poetico e storico. «Un discorso sul “nostro”

Dalla quarta di copertina



inedite
dalla
tempo».



Ritorno a Ponte Stura, a cura di Antonio Ria, Einaudi, Torino 2000

«Nel modo della scrittura – afferma Lalla Romano – i ritorni sono un tempo fondamentale, immobile. È possibile parlare di un luogo che non esiste? Si può, se si riesce a evocarne l'esistenza. Il gioco appare gratuito, ma ha origine nella realtà».

Brevi racconti di Lalla Romano introducono gruppi di fotografie di suo padre Roberto: un nuovo «album», frutto di un recente ritrovamento di lastre fotografiche.

Un ritorno al paese natale, Demonte, che ne *La penombra che abbiamo attraversato* l'autrice aveva chiamato Ponte Stura.

Un ritorno reale e insieme impossibile al mondo dell'infanzia. «Musica che non disturba il silenzio».

«Cos'è essenziale nei ricordi? Ciò che sarà colto, rivissuto da chi non c'era. In fondo, è la sola immortalità che ci compete».

Dalla quarta di copertina

Scrittrice fra le più interessanti del Novecento italiano, **Graziella Romano**, detta **Lalla**, nasce l'11 novembre 1906 a Demonte, un paesino della provincia di Cuneo.

Conseguita la maturità classica e intrapresi gli studi letterari all'Università di Torino, Lalla Romano preferisce dedicarsi in un primo momento al suo amore per la pittura, frequentando – su consiglio del suo maestro Lionello Venturi – la scuola di Felice Casorati. Esercita per vent'anni l'attività pittorica, accanto a quella della scrittura, mentre lavora come insegnante.

Incoraggiata da Eugenio Montale, nel 1941 esordisce come poetessa con la raccolta di versi *Fiore*. Successivamente, dopo il suo trasferimento a Milano, scrive libri di narrativa, fra cui *Le metamorfosi* e *Maria*; ma è il romanzo *Le parole tra noi leggere* a renderla nota al grande pubblico nel 1969 e a farle meritare il Premio Strega.

La sua scrittura indaga con limpidezza e concentrazione di stile l'esistenza quotidiana, spesso a partire dalla propria, alla ricerca di uno squarcio di verità. I rapporti interpersonali nelle varie stagioni della sua vita, soprattutto quelli col figlio, la riflessione sul senso della memoria e sul legame fra vita e letteratura sono fra i temi ricorrenti nelle sue opere: ne sono esempio *La penombra che abbiamo attraversato*, *Una giovinezza inventata* e *Nei mari estremi*

Fervida romanziera, ha continuato a scrivere fino agli ultimi anni nonostante la cecità progressiva. Si è spenta a Milano il 26 giugno 2001. Il *Diario ultimo*, pubblicato postumo nel 2006, costituisce la sua estrema testimonianza narrativa.

Antonio Ria, fotografo e saggista, è nato ad Alezio (Lecce) nel 1945 e dal 1980 vive a Milano. Laureato in filosofia e in teologia, all'attività di fotografo alterna quella di giornalista e di critico. Ha pubblicato libri fotografici, fra cui *La treccia di Tatiana*, con testi di L. Romano (Einaudi 1986), *Italians in Manchester*, introduzione di L. Romano (Musumeci 1990), *Poesia diretta* (Mazzotta 1992), *La doppia memoria. Feste religiose degli italo-americani a New York* (Imago 1998). Per la casa editrice Einaudi ha curato i volumi *Lalla Romano pittrice* (1993), *Lalla Romano. Disegni* (1994), *Lalla Romano. L'esercizio della pittura* (1995). Con Mondadori ha pubblicato il volume *Intorno a Lalla Romano. Saggi critici e testimonianze* (1996). Ancora con Einaudi ha pubblicato il libro di conversazione con Lalla Romano *L'eterno presente* (1998) e curato altre sue opere nei "Tascabili". Per il centenario della nascita della scrittrice nel 2006/2007 ha curato i volumi postumi di Lalla Romano *Diario ultimo* (Einaudi), *Poesie per Giovanni* (Philobiblon) e *La lirica di Cino da Pistoia. Tesi di laurea in Filologia romanza (1928)* (Aragno); poi *Un paesaggio ritrovato. A Demonte e in Valle Stura sulle tracce di Lalla Romano* di Alessandro Vicario (Weber & Weber) e *Vita di Lalla Romano raccontata da lei medesima* di Ernesto Ferrero (Manni).

Alessandro Vicario è nato a Modena nel 1968 e vive a Milano. È fotografo professionista e autore di ricerche personali. Ha esposto in numerose mostre, personali e collettive, in Italia e all'estero. A Lalla Romano ha dedicato due lavori: *Paesaggi d'assenza. Sulle tracce di Lalla Romano*, a cura di Antonio Ria, ELR Edizioni Le Ricerche, Losone (Canton Ticino, Svizzera) 2004, e *Un paesaggio ritrovato. A Demonte e in Valle Stura sulle tracce di Lalla Romano*, a cura di Antonio Ria, Edizioni Weber & Weber, Torino 2006.

Livia Novembre è nata a Milano nel 1969 e si occupa di letteratura, didattica e pedagogia. Ha tenuto corsi di etica professionale al Policlinico di Milano, e di ricerca filosofico-spirituale presso il Centro Coscienza; fa parte dell'Associazione Amici di Lalla Romano.

Per informazioni

- Provincia di Milano/Settore Cultura, Viale Vittorio Veneto 2, 20122 Milano
tel. 02.77406329/6308 , fax 02.77406380 , www.provincia.milano.it/cultura
- Associazione Amici di Lalla Romano, Via Brera 17, 20121 Milano
tel. e fax 02.86463326, cell. 348.4601217, antonioria@libero.it

Uffici stampa

- Paola Bisi – Via S. Mercadante 10, – 20124 Milano
tel. 02 4547.9000 – cell. 349.6751.448, paola.bisi@fastwebnet.it
 - Ufficio stampa- Provincia di Milano/Cultura, tel. 02.7740.6388/6359
p.diandrea@provincia.milano.it, m.piccardi@provincia.milano.it
-